

Codice scheda: ASC A4540362 (Microscheda: 3942B8/9)
Luogo e data: TORINO - 30/03/1888
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: VESPIGNANI GIUSEPPE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Spera che i nuovi arrivati gli siano di valido aiuto. Norme per i ginnasi e per il noviziato. Sono contenti delle riallacciate relazioni con la Soc. di S. Vincenzo de' Paoli. Chiede notizie di D. Comollo C.

Torino, 30 marzo 1888

Carissimo Don Vespignani

Siamo veramente meravigliati che nella tua del 22 febbraio voi non comparite ancor certi della morte del nostro caro Padre. Monsignore ha subito telegrafato all'Arcivescovo di Buenos Aires due ore dopo la morte di Don Bosco e non sappiamo come mai non siagli giunto il telegramma. Fosse pur vero che non fosse morto! Non occorre più mi fermi su questo argomento che il caro Don Cassini (cui darai il benvenuto da parte nostra) tutto vi spiegherà per filo e per segno. Spero che i nuovi arrivati saranno di valido aiuto a te ed agli altri. Vedo nella tua carissima in quali gravi strettezze di personale vi trovate; bisognerà anche voi sospendere nuove fondazioni come da parte del compianto nostro Padre raccomandai nella mia lettera circolare a tutti i Direttori.

Credo che il caro Don Cassini già vi avrà spiegato le nostre idee e desideri riguardo al modo di coltivare le vocazioni ecclesiastiche e religiose: non si tratta di stabilire ginnasi regolari: questi, se si può, si tengano nei collegi di giovani oziati od almeno di mezzana condizione. Negli ospizi, come è codesto di San Carlos, conviene fare come qui dove Don Bosco volle che si sopprimesse la 5° ginnasiale, affinché essendo incompleto il ginnasio, non venissero se non quelli che aspirano solo alla carriera ecclesiastica e non a corsi universitari. La cosa procede molto bene; ogni anno abbiamo sempre un numero abbondante di vestizioni clericali dalla 4° ginnasiale ed anche fra i più distinti della 3°. Voi, senza istruirli tanto nelle materie accessorie,

fondare bene i vostri allievi nel latino, questo gioverà coltivare meglio le vocazioni.

Quanto al noviziato da farsi qui, tanto Don Barberis, quanto gli altri ammettiamo le ragioni da voi addotte: procurate solo di accudire bene codesti novizi, ed appena possiate tenerli separati almeno per un anno con coltura speciale a loro, fatelo che questo è desiderio del Santo Padre e consigliato da tutti quelli che hanno pratica di vita religiosa.

Ci fa molto piacere che abbiate riannodato delle relazioni con la Società di San Vincenzo de' Paoli; spero ne risulterà del bene.

Mi fa molto piacere eziandio l'intendere che in tutte queste case si coltivano le vocazioni: una casa che oltre altro bene non dia frutti in questa parte, avvi a temere assai che fallisca alla nostra vocazione. Dillo anche a Don Costamagna che scrivendo alle varie case di sua Ispettorìa e visitandole inculchi molto questo, anche dove non si hanno che esterni si volgano pur le sollecitudini a questo punto così importante, coltivare le vocazioni tanto fra gli studenti, quanto fra gli artigiani.

Tante grazie delle proteste di affetto e sudditanza che trovo in fine della gradita tua suddetta. Aiutatemi, vi prego, con le vostre preghiere. Tanti saluti a tutti dal

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

P. S. Sentirò volentieri notizie del caro Comollo Clodoveo che da te seppi cotanto infermo.

Barino 30 - 3 - 88

10

Caro D. Vespignani

Siamo veramente meravigliati che nella tua del 22 febbr. vi non comparite ancora certi della morte del nostro caro Padre. Monsi-
gnore ha subito telegrafato all'Arcivescovo di Buenos-Ayres due
ore dopo la morte di D. Bosco e non sappiamo come mai non
sian giunti il telegramma. Forse pur vero che non fosse morto!
Non occorre più mi fermi su questo argomento che il caro D. Gas-
sini mi darai il benvenuto da parte nostra tutto mi spiegherà
per filo e per segno.

Spero che i nuovi arrivati saranno di valido aiuto a te ed
agli altri. Vedo nella tua carissima in quali gravi strette
di personale vi trovate, bisognerà anche voi sospendere
nuove fondazioni come da parte del compianto nostro Padre
raccomandò nella sua lettera circolare a tutti i Diretti.

Credo che il caro D. Gassini già vi avrà spiegato le nostre idee
e desideri riguardo al modo di coltivare le vocaz. ecclesiastiche
e religiose: non si tratta di stabilire ginnasi regolari: questi, se
si può, si tengano nei collegi di giovani agiati ed almeno di me-
dia condizione. Negli ospizi, come è costato di S. Carlos, con-
viene fare come qui dove D. Bosco volle che si sopprimesse
la S. Ginnasiale, affinché essendo incompleto il ginnasio, non
venissero se non quelli che aspirano solo alla carriera ec-
clesiastica e non a corsi universitari. La cosa procede molto
bene; ogni anno abbiamo sempre un numero abbondante di
noviziati clericali dalla S. Ginnasiale ed anche fra più distinti
della D. - Noi, senza istruirli tanto nelle materie accessi-
rie, fondate bene i vostri allievi nel latino, questo gioverà
a coltivare meglio le vocazioni.

Quanto al noviziato da farsi qui, tanto D. Barberis, quan-
to gli altri annunzieranno le ragioni da voi addotte: procu-
rate solo di accudir bene codesti novizi, e appena pos-
siate tenerli separati almeno per un anno con coltura
speciale a loro, fatele che questo è desiderio del S. Padre e
consigliato da tutti quelli che hanno pratica di vita religiosa.

Ci fa molto piacere che abbiate ricominciato la relazione alla
Società di S. Vincenzo de' Paoli; spero ne risulterà del bene.

3942

A4540362

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

Mi fa molto piacere oggigiorno l'intendere che in tutte
codeste case si coltivano le vocazioni: una casa che
oltre altro bene non dia frutto in questa parte, avrà
a temere assai che fallisca alla nostra vocazione.
Dillo anche a D. Castagna che scrivendo alla
varie case di sua ispezione ^{e visitando} menchi molto questo.
Anche dove non si hanno che esterni si volgaro
per le sollecitudini a questo punto così impor-
tante, coltivare le vocazioni tanto fra gli studenti, quanto fra gli
Bante grazie della protesta di affetto e di tanta
che trovo in fine della gradita tua suddetta. Aiuta
tutti, vi prego, colle nostre preghiere. Banti saluti
a tutti dal

Tuo Aff. in Gesù

Don Michele Rea

P.S. Sentirò volentieri notizie del caro Comollo
gladioso che da te seppi cotanto infermo.

3942B9